



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA
PRESIDENZA NAZIONALE

Roma, 10 novembre 2020

Egr.
Sen. Riccardo Nencini
Presidente 7^a Commissione permanente
Istruzione, ricerca e beni culturali
Senato della Repubblica

Onorevoli Senatori
Componenti 7^a Commissione permanente
Istruzione, ricerca e beni culturali
Senato della Repubblica

Oggetto: audizione sulle misure di sostegno al settore dello spettacolo

Egregio Presidente, Onorevoli Senatori,

Il nostro intervento odierno è teso a portare alla Vostra attenzione una breve nota sulla criticità che la chiusura delle sale cinematografiche e le attività ad esse strettamente correlate si trovano ad affrontare, unitamente a osservazioni su sostegni che possono essere presi in considerazione per la filiera cinema.

Il settore dell'esercizio cinematografico è sicuramente tra i più colpiti dalla pandemia. Dal mese di marzo ad oggi si è registrata una perdita di presenze pari al 91% corrispondenti a circa 60 milioni di spettatori. Una consistente perdita di fatturato da bigliettazione per 420 milioni di euro che con le attività accessorie delle sale cinematografiche raggiungono una perdita complessiva di 600 milioni di euro totali.

Nel periodo intercorrente dalla riapertura del 15 giugno scorso al 26 ottobre le perdite di ingressi e fatturati si sono attestate al -82%, e oltre il 20% delle sale cinematografiche non ha riaperto.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA *PRESIDENZA NAZIONALE*

In questo contesto è sotto gli occhi di tutti come i prodotti internazionali siano tutti slittati al 2021, impoverendo sensibilmente l'offerta a disposizione per le programmazioni al cinema.

Fino a quando il mercato Usa e i principali mercati europei non ripartiranno, potremo fare affidamento solo sul prodotto nazionale e su alcuni film indipendenti. Il lockdown ha evidenziato inoltre come anche i titoli italiani, soprattutto quelli di maggior appeal, abbiano bisogno di garanzie certe per uscire.

Prendiamo ad esempio un titolo come "Ritorno al crimine" di Massimiliano Bruno, film pronto a marzo 2020 e posticipato a causa della chiusura delle sale, e che nonostante la riapertura a giugno era stato nuovamente posizionato soltanto a fine ottobre. Stesso discorso per il film di Carlo Verdone "Si vive una volta sola" previsto a fine febbraio e successivamente pianificato a fine novembre.

Per tutta una serie di criticità, oltre quelle già esposte, esiste nel comparto una fortissima e drammatica preoccupazione per il futuro. Non sappiamo ancora se il prossimo Natale sarà compromesso del tutto, ma le aspettative non sono certo positive.

E anche se si potesse ipotizzare una riapertura a dicembre, i film nazionali resi disponibili avrebbero necessità di una forte campagna promozionale con i necessari tempi di preparazione e un importante sostegno per tutta la filiera per il rilancio del grande schermo da parte istituzionale.

Se la chiusura del 26 ottobre dovesse protrarsi invece e coinvolgere anche i mesi di dicembre e gennaio, il settore si ritroverebbe con una perdita di ulteriori 250 milioni di ricavi e 35-40 milioni di spettatori

Quali sono le misure necessarie e urgenti per venire incontro al difficilissimo percorso di salvaguardia e della possibile ripartenza:



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA *PRESIDENZA NAZIONALE*

Rapporto Istituzioni/Filiera

Ripresa del tavolo di concertazione tra le istituzioni, in questo caso il Mibact, e l'intera filiera cinematografica, quindi produzione, distribuzione ed esercizio, per individuare il percorso comune per adeguare e aggiornare le misure di intervento e le azioni per la ripartenza che, in un settore come quello del cinema richiedono tempi e certi e lunghi, il cinema non riapre le proprie porte dalla sera alla mattina, ma attraverso la combinazione del prodotto che messo a disposizione dall'avente diritti, con le dovute garanzie, viene affidato alla distribuzione per l'approntamento e il lancio, per giungere infine nella sala cinematografica

SOSTEGNI E INTERVENTI

1. CONTRIBUTI ALLE SALE CINEMATOGRAFICHE dal Fondo Emergenze art. 89

In relazione alla nuova chiusura da ottobre 2020, considerando il periodo di picco che l'esercizio cinematografico tradizionalmente rileva nei mesi autunnali e invernali, si rende urgente un decreto di assegnazione di nuove risorse a valere sul fondo emergenze art. 89 nelle disponibilità del Ministero per i beni e per le attività culturali e per il turismo.

I contributi finora stanziati e in parte già erogati sono di supporto per il precedente periodo di chiusura primaverile e parziale sostegno per le perdite, come già indicato, superiori all'80% registrate nei 4 mesi di attività.

La prospettiva di potenziale chiusura fino a dopo le festività natalizie, qualora le condizioni emergenziali nazionali non consentissero la ripartenza nel mese di dicembre, rendono indispensabile uno stanziamento non inferiore a 60 Milioni di euro.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA
PRESIDENZA NAZIONALE

2. NATURA EMERGENZIALE del Fondo Emergenze art. 89 DL n.18 del 17 marzo 2020 “Cura Italia”, convertito con modificazioni dalla L. 27/2020 del 24 aprile 2020

In relazione al “Fondo Emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo” introdotto con il DL n.18 del 17 marzo 2020 “Cura Italia”, convertito con modificazioni dalla L. 27/2020 del 24 aprile 2020, siamo a evidenziare come la natura emergenziale dei contributi a fondo perduto erogati con i decreti ministeriali non sia esplicitata.

Il DL n.34 del 19 maggio 2020 “Rilancio”, convertito con modificazioni dalla L. 77/2020 del 17 luglio 2020, definisce all’art 25 “Contributo a fondo perduto” una erogazione a favore delle aziende secondo i parametri indicati e si precisa al comma 7 che *“Il contributo di cui al presente articolo **non concorre alla formazione della base imponibile delle imposte sui redditi**, non rileva altresì ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, e non concorre alla formazione del valore della produzione netta, di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446”*. Il contributo è erogato *“Al fine di sostenere i soggetti colpiti dall’emergenza epidemiologica Covid-19”*.

L’istituzione del Fondo emergenze dello spettacolo ha il fine di *“di sostenere i settori dello spettacolo, del cinema e dell’audiovisivo a seguito delle misure di contenimento del COVID-19”* (L. 27/2020 art. 89 comma 1).

I DM emanati per il riconoscimento del contributo a fondo perduto hanno tutti la finalità di intervento sulle attività di spettacolo, cinematografiche, musicali, spettacolo dal vivo, spettacoli viaggianti, che hanno avuto un ***impatto fortemente negativo prodotto dalle misure di contenimento del Covid-19.***

Alle luce delle premesse sopra esposte, si chiede di inserire in sede di conversione del DL o in analogo provvedimento, apposito chiarimento che



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA
PRESIDENZA NAZIONALE

identifichi i contributi a fondo perduto erogati a favore del settore spettacolo al pari del contributo a fondo perduto così come definito all'art.25, chiarendo che: **I contributi a fondo perduto erogati attraverso appositi DM che definiscono la ripartizione del “Fondo Emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo”, istituito con L. 27/2020 del 24 aprile 2020, non concorrono alla formazione della base imponibile delle imposte sui redditi, non rileva altresì ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, e non concorre alla formazione del valore della produzione netta, di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446**

Le erogazioni effettuate finora sono state tutte assoggettate a ritenuta d'acconto non rilevando le competenti Direzioni Generali Spettacolo dal vivo e Cinema e Audiovisivo chiarimenti che esplicitino l'esonero dalla formazione della base imponibile delle imposte sui redditi, nonostante sia indiscussa la natura emergenziale del contributo.

Riteniamo condivisibile il tema che un contributo a fondo perduto erogato a ristoro degli effetti negativi prodotti dalla pandemia e dalla interruzione forzata delle attività non possa essere soggetto a tassazione, così come già convenuto dal governo nella istituzione del contributo a fondo perduto L. 77/2020 art. 25 e DL 28 ottobre 2020 art. 1.

3. CEDIBILITA' DEL CREDITO D'IMPOSTA CINEMATOGRAFICO

Al fine di **sostenere la liquidità** della filiera cinematografica, soprattutto il comparto dell'esercizio il cui numero di imprese che gestiscono sale cinematografiche è elevato, si chiede un **allineamento del credito imposta concesso per le attività come da DM 15/03/2018** del Ministero per i beni e per le attività culturali e per il turismo “*Disposizioni applicative dei crediti*



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA
PRESIDENZA NAZIONALE

di imposta nel settore cinematografico e audiovisivo, di cui agli articoli 16, 17, comma 1, 18, 19 e 20, della legge 14 novembre 2016, n. 220” pubblicato in GU il 25 maggio 2018 **ai crediti d’imposta concessi per l’emergenza Covid** e regolati dalle disposizioni contenute **nel DL 19 maggio 2020 n. 34 art. 122** convertito in Legge 17 luglio 2020 n.77.

Il credito d’imposta riconosciuto agli esercenti cinematografici dalla L. 220/16 artt. 17 e 18 e regolato dalle disposizioni del DM 15/03/2018 è cedibile, ai sensi delle ulteriori disposizioni contenute nel Decreto Direttoriale della Direzione Generale Cinema del Mibact del 28/06/2019, ma al momento gli istituti bancari operano con elevate difficoltà le operazioni e soltanto per rimpporti molto elevati. Tutto ciò a discapito del capillare tessuto delle micro e piccole imprese che complessivamente hanno immobilizzato circa 50M€ di credito d’imposta, la cui conversione e utilizzo per i pagamenti è di vitale importanza non essendo tali imprese capienti per operare le compensazioni anche in virtù dell’inattività imposta dalle chiusure forzose.

L’inserimento del credito d’imposta come alla Legge 220/16 artt. 17 e 18 all’elenco contenuto all’art. 122 del DL 19 maggio 2020 n. 34 **non ha alcun aggravio di costo per le casse dello Stato** ma generano immediata liquidità alle attività di filiera cinematografica.

Con riferimento infine ai crediti di imposta (investimenti) riconosciuti in via definitiva con decreti direttoriali emanati dalla Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del Mibact, ai sensi dell’art. 17 comma 1 della legge 220/2016, i cui codici tributo sono stati istituiti con risoluzione ADE n.81/E del 30.10.2018, permane la criticità che le **agevolazioni non sono visibili nei cassetti fiscali**. Ciò nonostante non sia ostativo alla compensazione del tributo 6886, di fatto **impedisce la cessione dei suddetti crediti ai soggetti finanziari** previsti per legge come da DM 15/03/2018 Capo III recante “Disposizioni applicative dei crediti di imposta nel settore cinematografico e



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA
PRESIDENZA NAZIONALE

audiovisivo, di cui agli articoli 16,17, comma 1, 18, 19 e 20 della legge 14 novembre 2016, n. 220.” Siamo pertanto a richiedere di poter verificare con l’Agenzia delle Entrate quanto sopra asserito al fine di porre una soluzione alla problematica, più volte segnalata **nel corso degli ultimi due anni** dalla scrivente Associazione alla Direzione Generale Cinema e Audiovisivo. Nel contesto emergenziale in cui versa il Paese e alla luce delle forti criticità che vive il comparto dell’esercizio cinematografico, è di vitale importanza poter procedere con la cessione del credito d’imposta riconosciuto ai sensi dell’art. 17 comma 1 L. 220/16.

4. **DL 28/10/2020 N. 137 – ART. 1:** *Contributo a fondo perduto da destinare agli operatori IVA dei settori economici interessati dalle nuove misure restrittive*

Con riferimento alle disposizioni contenute nell’art. 1 relativo al contributo a fondo perduto da destinare alle imprese di esercizio cinematografico colpite dalle nuove misure restrittive, il riferimento al fatturato del mese di aprile per la chiusura nel mese di novembre penalizza ed **estromette dall’aiuto** nuovamente le imprese di esercizio cinematografico che nel mese di aprile 2019 non hanno fatturato poiché interessati da interventi di ristrutturazione e ammodernamento delle sale cinematografiche con conseguente sospensione delle attività di proiezione, circostanza che ha già impedito a tali sale cinematografiche di presentare istanza all’ ADE per fondo perduto previsto dal Decreto Rilancio (art. 25 DL n.34/2020).

Si chiede pertanto, **SOLO** per tali situazioni di poter prevedere, nella predisposizione delle indicazioni per la presentazione della domanda per coloro che non hanno ricevuto contributo con il precedente Decreto Legge che si riferiva al decremento di fatturato sul mese di aprile 2019, di assumere a parametro il decremento del fatturato dal mese di **novembre 2019** al mese di novembre 2020, mese quest’ ultimo oggetto della chiusura delle sale disposta dal DPCM 24/10/20. L’accoglimento della suddetta richiesta consentirebbe di indennizzare tutte le sale



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA PRESIDENZA NAZIONALE

cinematografiche che sono state obbligate alla chiusura per il contenimento del contagio epidemiologico, ponendo così rimedio alla disparità di trattamento e contribuendo a garantire la continuità in esercizio di dette sale.

Il limite di 150.000€ per impresa, nel caso del settore cinematografico, penalizza al punto da comprometterne la sopravvivenza, le 10 aziende che con unica ragione sociale gestiscono decine di multisale e multiplex sul territorio nazionale. Si chiede pertanto, onde non aggravare ulteriormente la situazione dell'esercizio cinematografico, che vede ormai perdite da marzo superiori al 90% con scarsa prospettiva di recuperare entro la fine dell'anno 2020 giorni di programmazione, di poter derogare o prevedere misura di ristoro integrativa che non preveda limiti a 150.000€. **Il valore di tale intervento è inferiore a 5,5M€.**

Con riferimento al comma 2 che riporta "*Ai soli fini del presente articolo (art. 1 DL n.137) [..] possono essere individuati ulteriori codici ATECO riferiti ai settori economici aventi diritto al contributo a condizione che tali settori siano stati direttamente pregiudicati dalle misure restrittive introdotte dal cedreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.*", siamo qui di seguito a segnalare le attività economiche il cui fatturato è legato direttamente all'esercizio cinematografico.

Si tratta di società:

- **Fornitori di prodotti quali popcorn e alimenti** e bevande per le sale cinematografiche (Fun Food Italia, POPZ – grossisti con attività prevalente di commercializzazione prodotti alimentari per sale cinematografiche e teatrali – codice ATECO 46.38.90);
- **Fornitori di contenuti satellitari** a servizio unicamente del settore cinematografico (Eclair Italy srl – ATECO 61.3 – *telecomunicazioni satellitari, consegna via satellite di materiale audiovisivo a sale cinematografiche, fornitura di servizi tecnologici e logistici nel settore del cinema*);



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA
PRESIDENZA NAZIONALE

- **Concessionarie pubblicitarie per la vendita di spazi nelle sale cinematografiche** (2 società con codice ATECO 73.12 – *concessionario pubblicitario vendita, acquisto e gestione di spazi pubblicitari da veicolare in ambito cinematografico* – Moviemedia, DCA di respiro nazionale, cui si sommano società regionali di commercializzazione spazi pubblicitari cinematografici);
- **Imprese tecniche di installazione e fornitura materiali** per impianti cinematografici (Codice ATECO 43.29 – *installazione e manutenzione di strutture, impianti e attrezzature per sale cinematografiche e teatri* – Codice ATECO 26.70.2 – *produzione e commercio di apparecchi di precisione, proiettori, materiale per la cinematografia*);
- **Società di fornitura servizi per sistemi di biglietteria per spettacoli cinematografici, teatrali e musica dal vivo** (codice ATECO 79.90.11 – *servizi di biglietteria per eventi teatrali ed altri eventi ricreativi d'intrattenimento*);
- **Società di comunicazione** che commercializzano unicamente prodotti cinematografici e organizzano eventi a carattere cinematografico.

Ausplicando in una Vostra attenzione ai temi sopra esposti, direttamente correlati alla crisi del comparto dello spettacolo, restiamo a disposizione per ogni chiarimento si rendesse necessario e, se ritenuto utile, per un incontro per la disamina delle istanze sopra riportate. Le richieste per il comparto dell'esercizio cinematografico sopra esposte sono di modesta entità complessiva ma di vitale importanza per la sopravvivenza del settore, e degli asset satelliti, alla crisi del momento.

Associazione Nazionale Esercenti Cinema

Il Presidente
(Mario Lorini)